



*L'intervista*

# Genova Jeans prova a svoltare Anna Orlando: "Diventerà un hub del tessile"



di **Alberto Bruzzone**

«Non faremo un evento, non sarà una semplice manifestazione. Faremo qualcosa di più complesso e ora il nostro compito è quello di comunicarlo bene alla cittadinanza». Lo annuncia Anna Orlando, consulente alla Cultura del Comune di Genova, storica dell'arte, anima della mostra di successo "Rubens a Genova" e di tante altre iniziative e nominata nelle scorse settimane coordinatrice di "Genova Jeans", kermesse che si terrà in città dal 5 all'8 ottobre prossimi.

● *a pagina 6*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



194943



Intervista

# Anna Orlando

## “Genova Jeans, la sfida è attrarre i produttori”

di Alberto Bruzzone

«Non faremo un evento, non sarà una semplice manifestazione. Faremo qualcosa di più complesso e ora il nostro compito è quello di comunicarlo bene alla cittadinanza».

Lo annuncia Anna Orlando, consulente alla Cultura del Comune di Genova, storica dell'arte, anima della mostra di successo “Rubens a Genova” e di tante altre iniziative e nominata nelle scorse settimane coordinatrice di “Genova Jeans”, kermesse che si terrà in città dal 5 all'8 ottobre prossimi. C'è da lavorare sul vestito di questa proposta, dopo l'edizione del 2021 che è definita come zero, c'è da riconcepire il format e queste sono settimane di lavoro intense e frenetiche, «perché non possiamo permetterci di sbagliare, dal momento che l'idea funziona, il jeans è di sicura presa e noi dobbiamo far giocare alla nostra città un ruolo da protagonista nella filiera di questo tessuto, visto che è nato qui».

**Come sta andando l'organizzazione e che cosa cambia?**

«Stiamo andando avanti in maniera decisa e abbiamo anzitutto riorganizzato e razionalizzato tutte le idee e le proposte che ci sono pervenute. Poi è stato sistemato il budget, di conseguenza. L'adesione da parte di tutto il personale del Comune di Genova è molto positiva. C'è voglia di rilanciare “Genova Jeans” e di mettere a posto gli errori del passato».

**Quali saranno, quindi, le novità?**

«Non ci si dovrà aspettare un evento o una manifestazione.

Questi quattro giorni saranno molto di più. Ci sarà una parte di edutainment, con mostre, appuntamenti e iniziative più indirizzate al pubblico, ma ci sarà anzitutto una parte dedicata al business. Il focus è incentrato sulla produzione di jeans di nuova generazione, partendo dal fatto che proprio i genovesi sono stati i primi a usare questo tessuto».

**Come farete?**

«Intanto c'è da dire che “Genova Jeans” abbraccia in maniera trasversale molte delle tematiche su cui si concentra l'amministrazione comunale: partiamo dalla sostenibilità, per arrivare ai progetti inclusi nell'Agenda 2030 e per arrivare alla rigenerazione urbana. Non a caso, due sedi degli eventi saranno l'edificio Metelino alla Darsena e l'ex oratorio di San Tommaso di via delle Fontane acquistato dal Comune per farne un polo multifunzionale».

**E poi c'è la Biblioteca Universitaria.**

«Qui si terranno tutti gli incontri, le conferenze e anche qualche B2B, ovvero le interlocuzioni tra le varie imprese. Parteciperanno brand sia italiani che stranieri. Al Metelino, invece, ci saranno i giovani creativi del jeans. Nell'ex Oratorio di San Tommaso, tutti gli operatori della filiera del jeans: ad esempio, chi produce i bottoni, chi l'indaco per colorare i tessuti».

**Che cosa auspicate che rimanga di questi quattro giorni?**

«L'immagine di Genova protagonista all'interno della filiera del jeans, proprio per il fatto che è nato qui. Il nostro

intento è attirare aziende e produttori a investire nella nostra città o a servirsi di esperienze e di prodotti che già vengono realizzati nella nostra città. Questa è la parte più prettamente economica di “Genova Jeans”. Quanto alla parte di edutainment, lo dice la parola: proporremo intrattenimento capace di lasciare un segno e soprattutto un insegnamento. “Genova Jeans”, lo ripeto, è un bellissimo spunto che hanno avuto nel 2021 Manuela Arata ed Emilio Jacopino, io sto dando una mano per sviluppare il nuovo format, anche sulla base delle indicazioni da parte dell'amministrazione comunale con la quale il confronto è continuo».

**L'edizione zero di “Genova Jeans” fu criticata per i costi monstre, a fronte di un ritorno in visibilità tutto sommato modesto.**

**Questa edizione 2023 quanto costerà?**

«Il sindaco ha parlato di 400mila euro, quindi meno rispetto al 2021. Poi ci sarà tutto un concorso da parte degli sponsor. Specie nella parte dell'edutainment, la visibilità è alta. Dobbiamo fare bene questa edizione, per far diventare “Genova Jeans” un appuntamento annuale ma soprattutto per dire che Genova può essere protagonista riguardo al jeans tutti i giorni di tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Ripartenza**  
Dopo il flop del 2021 la rassegna cerca il rilancio dal 5 all'8 ottobre prossimi

— “ —



▲ **Coordinatrice** Anna Orlando

*Costerà meno del 2021 e dovrà diventare un evento annuale del settore*

— ” —



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.